

GLI ALLIEVI DI ALGARDI

Opere, geografia, temi della scultura in Italia nella seconda metà del Seicento

a cura di Andrea Bacchi, Alessandro Nova e Lucia Simonato

A trent'anni dalla pubblicazione del magistrale monografia di Jennifer Montagu sullo scultore Alessandro Algardi (Bologna, 1598 – Roma, 1654), ancora oggi punto di partenza imprescindibile per lo studio della scultura barocca italiana, il convegno internazionale *Gli allievi di Algardi. Opere, geografia, temi della scultura in Italia nella seconda metà del Seicento* (2015), organizzato in collaborazione tra il Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut e la Scuola Normale Superiore, ha reso omaggio alla sua autrice affrontando, in alcuni punti nodali, il tema della diffusione e della fortuna del linguaggio algardiano non solo a Roma, ma anche nei principali centri artistici della penisola, dopo la morte del maestro fino alla conclusione del secolo.

Il punto di partenza è stata la produzione dei «giovani» di Algardi (Ercole Ferrata, Domenico Guidi e Girolamo Lucenti) e i loro debiti nei confronti dello scultore bolognese, con approfondimenti su singole opere romane e una riflessione su alcuni degli aspetti centrali della loro ricezione.

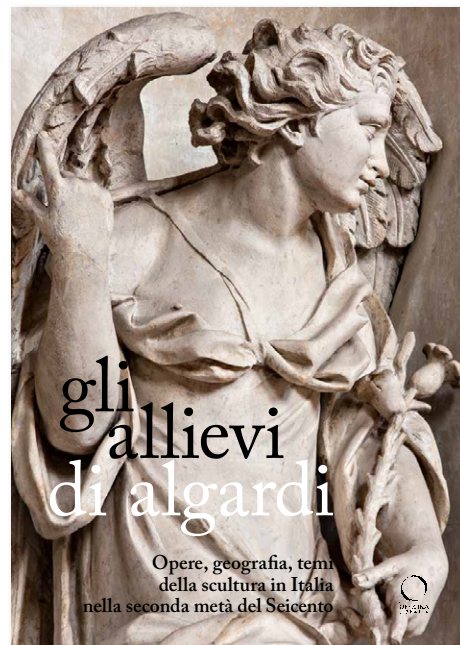
Si prosegue poi con l'assimilazione del linguaggio algardiano fuori dalla città pontificia, prendendo in considerazione casi di opere presenti realizzate da suoi allievi a Napoli, Genova, Bologna, Siena e Firenze. I viaggi di questi fuori Roma o la loro produzione in patria dopo l'apprendistato romano, così come la circolazione dei modelli del maestro in Italia nel medio e tardo Seicento, permetteranno di misurare le qualità dell'insegnamento algardiano anche alla luce delle declinazioni locali che questa lezione innescò in diversi centri di consolidata tradizione artistica.

Infine, per ricapitolare le principali tematiche emerse, si utilizzeranno alcuni punti di osservazione privilegiati, quali il rapporto con l'Antico, il dialogo tra pittura e scultura, le evoluzioni del rilievo tardo barocco, la fortuna nella guidistica.

Andrea Bacchi è professore associato di Storia dell'arte moderna dell'Università «Alma Mater Studiorum» di Bologna e direttore della Fondazione Federico Zeri.

Alessandro Nova è direttore del Kunsthistorisches Institut di Firenze.

Lucia Simonato è professore di Storia dell'arte moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.



352 pp. • broccura
17 × 24 cm • 180 ill. b/n e 16 tavv. a colori
38,00 €
978-88-99765-22-4

Sommario

Introduzione | A. Bacchi, A. Nova, L. Simonato

I. I «GIOVANI» DI ALGARDI A ROMA

I Crocifissi di Ercole Ferrata per San Pietro | A. Bacchi

Ecfraisi e scultura a Roma all'ombra di Luigi XIV | I. Herklotz

Il doppio registro espressivo di Domenico Guidi | C. Giometti

II. GEOGRAFIE ALGARDIANE

Novità per il bolognese Gabriele Brunelli | S. Massari

Il bozzetto di Algardi per il San Crispino d'argento di Reggio Emilia | F. Loffredo

Un inedito Memoriale del 1693 di Bernardo Falconi | S. Zanuso

Algardi e Genova: percorsi di lettura da Tomaso Orsolino a Filippo Parodi | D. Sanguineti

Il lascito della lezione di Algardi nella Siena chigiana | A. Angelini

Il reliquiario rospigliosano di San Bartolomeo Apostolo a Pistoia | C. Parisi

Giovanni Battista Foggini, scultore «algardiano» al servizio dei Medici | K. d'Alburquerque

III. QUESTIONI E METODI

Il rilievo nella scultura a Roma | A.-L. Desmas

Il concetto di scultura nella Rosa da Lima di Melchiorre Cafà | S. K. Kinew

Ferrata e Maratti | S. Pierguidi

Lorenzo Ottoni, tra restauri e nuove commissioni | V. Brunetti

Lo stato della scultura, in una lettera di Giovan Battista Pacichelli | L. Simonato

Indice dei nomi



101 Alessandro Algardi, *Bozzetto in terracotta per il San Crispino*, 1640-1645, particolare. Firenze, Villa La Pietra, New York University.



102 Alessandro Algardi (da modello di), *Reliquiario di san Prospero*, particolare. Siena, Museo dell'Opera del Duomo.

#SCULTURA #ROMA #SEICENTO #ALGARDI
#FERRATA, GUIDI, LUCENTI